



CARTA ECOSISTEMA ESSENZIALE CIRCOLARE

Relazione del Presidente
GIROLAMO MARCHI

Assemblea Assocarta 2020

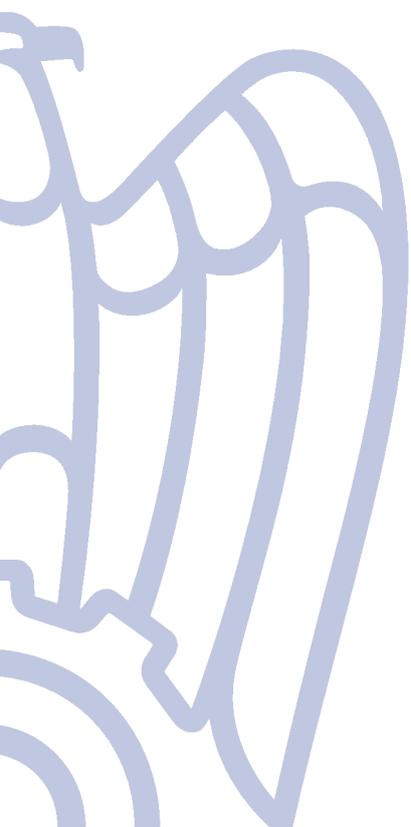
RIPARTIRE DALLA CARTA, È LA "CARTA" PER LA RIPARTENZA



Assemblea 2020

Relazione del Presidente

Girolamo Marchi





*“Cari Colleghi, Cari Amici,
Dottor Aurelio Regina
delegato energia del Presidente Bonomi,
Dottor Alberto Marenghi
Vice Presidente Confindustria con delega
all’organizzazione, sviluppo e marketing associativo,
benvenuti a tutti.
È un onore e un piacere avervi qui oggi
in questa assemblea telematica per fare il punto
del settore carta nel 2019 e nei primi mesi del 2020
e cercando di dare qualche
indicazione di prospettiva”.*

1. Siamo essenziali

Non c'era bisogno di un Decreto del Presidente del Consiglio, né tantomeno di una situazione così eccezionale come quella di una pandemia, per renderci conto che il settore della carta è essenziale.

Lo siamo, evidentemente, insieme ad altri settori, ma possiamo certamente definirci un Ecosistema essenziale per l'Italia e per l'Europa.

Negli USA il settore forestale e della carta viene definito, più suggestivamente, "life-sustaining".

La carta per fare le scatole per trasportare medicinali e alimentari; per fare i tubi, indispensabile supporto tecnologico per tanti processi industriali; la carta monouso come presidio dell'igiene di ognuno di noi e nelle strutture comunitarie e come parte di presidi sanitari; la carta come supporto per la buona informazione e come tecnologia per fare innovazione e per produrre, ad esempio, nuove carte virucide.

Anche nel periodo più difficile della pandemia il settore della carta ha continuato a svolgere il suo ruolo essenziale di riciclatore nell'ambito del sistema dell'Economia Circolare nazionale.

La carta da tempo si esercita con le proprie piccole virtù.

Versatile e flessibile, ma rigida e resistente (magari per ribadire un principio); pronta ad accogliere contenuti, ma anche a proteggere da contaminazioni; trasparente ma riservata, di origine naturale ma con la capacità di riciclarsi.

Un foglio di carta può essere dimenticato... senza però essere condannato all'oblio.

E, magari, essere utilizzato per fissare qualche sogno (per non farci prendere alla sprovvista, quando ne avremo – presto – bisogno!)

Sono "piccole virtù" che esercitiamo ogni giorno nella società, che non sono piccole se non perché come tali sono percepite.

Ma che richiedono un esercizio costante e qualche volta una vigile coscienza dei propri limiti.

Ma anche sulla percezione stiamo facendo dei passi avanti.

TwoSides, progetto di comunicazione internazionale sostenuto dall'intera filiera della carta, della stampa e della trasformazione, ha pubblicato nel mese di maggio un nuovo studio sulla percezione del packaging da parte dei consumatori italiani ed Europei.

Un dato su tutti: per il 67% del campione intervistato (2 su 3 quindi) la carta è superiore a tutti gli altri materiali in termini di sostenibilità e riciclabilità.

E il consumatore riconosce agli imballaggi in carta e cartone anche una maggiore praticità e comodità nell'uso, oltre che economicità.

Un imballaggio sostenibile e apprezzato dal consumatore, una buona base per continuare a fare dell'intera filiera della carta e del cartone un settore sempre più green, innovativo e resiliente.

Ripartire dalla carta, è la "carta" per la ripartenza.

Sembra un facile gioco di parole, ma, evidentemente non è solo questo, come credo di poter dimostrare in seguito.

2. Marzo-Maggio 2020: i peggiori mesi dal dopoguerra ad oggi

La pandemia covid-19 sta infliggendo all'economia globale, oltre agli elevatissimi costi umani, la recessione più severa dopo la Grande Depressione del 1929. La caduta del PIL mondiale nel 2020 (-3% secondo il FMI, ma anche -4,6% secondo recenti previsioni del Centro Studi Confindustria) è aggravata dalle connessioni commerciali, produttive, finanziarie e di investimento.

La recessione sta pesando sensibilmente sulla domanda di carte e cartoni, fortemente correlata con il contesto economico.

Non solo da un punto di vista economico, ma anche sotto il profilo sociale ed emozionale, possiamo definire il periodo dal 10 marzo 2020 al 4 maggio 2020 come i mesi peggiori dal dopoguerra ad oggi.

Il 16 giugno i decessi per la pandemia sono stati 34: ce n'erano stati 2 il 26 febbraio, mentre il 27 marzo si toccava il massimo con 969 deceduti.

Basta, credo, solo questo dato per dare un'idea dello stress sul sistema sanitario e sull'intero Paese.

Durante il periodo di più profondo lockdown la crescente domanda di carte per usi igienico-sanitari, principalmente il segmento domestico, è stata guidata da misure igieniche e comportamenti di stoccaggio dettati da atteggiamenti previdenti.

Il segmento "fuori casa", contemporaneamente, ha cominciato a soffrire per il lockdown. La

domanda di imballaggi in carta e cartone ha beneficiato della tenuta e crescita del commercio online. Intanto, a parte la GDO, il resto del commercio si è fermato.

La domanda di carta grafica (carta da giornale e da stampa e da scrittura) è fortemente influenzata dalla situazione, dalla chiusura degli uffici, dalle vendite di giornali e riviste molto più ridotte e dalle spese pubblicitarie in calo nella stampa. Le diverse altre specialità del settore stanno subendo sviluppi differenti a seconda dei settori di utilizzo.

Nel tentativo di fornire un quadro più aggiornato possibile, Assocarta ha svolto 4 sondaggi bisettimanali, a partire dal 6 aprile, **monitorando gli impatti della crisi sanitaria sulle cartiere aderenti**.

Pur con le dovute cautele, soprattutto per il fatto che si riferiscono a campioni non omogenei di imprese, appare indicativa la tendenza al sensibile peggioramento in aprile e maggio delle informazioni relative a produzione e fatturato.

La media delle variazioni tendenziali riferite dai campioni di indagine si aggirerebbe intorno al -7/-8% per i volumi prodotti, al -13/-14% per il fatturato con riferimento ad aprile; per maggio, produzione -18/-22%, fatturato oltre -25%.

Un tentativo di valutazione degli **impatti di un calo del 9% del PIL sulla domanda interna di carte e cartoni nel 2020**¹ indica quanto segue:

- carte per usi grafici -16/-17%;
- carte per usi igienico-sanitari -20%;
- carte e cartoni per packaging -16/-17%;

con evidenti riflessi sui livelli produttivi e sul fatturato.

Vediamo cosa dicono i primi dati ufficiali.

Se nei primi tre mesi dell'anno in corso la **produzione** realizzata dall'**industria cartaria europea** ha registrato un generale **calo del 2,5%** (sui volumi già in riduzione dello stesso periodo 2019, -2,2%), ciò è conseguenza dei risultati raggiunti dai principali competitors.

In particolare dalle riduzioni dei volumi realizzati dalla *Finlandia* (-18,4%), dove ha inciso anche uno sciopero che ha interessato il settore a ridosso dell'emergenza sanitaria, dalla *Francia* (-7,9% nel trimestre, con un -12,8% in marzo) e, in misura meno evidente, dalla *Germania* (-0,7%). In aumento la produzione realizzata dalla *Spagna* (+3%). Pressoché invariati i volumi prodotti dalla *Svezia* (+0,2%).

Continua la riduzione dei volumi di *carte per usi grafici* (-8,8%), più accentuata nelle tipologie *patinate* (-11%). Stazionarie le *carte e cartoni per packaging* (+0,1%) – con l'incremento dei volumi di carte e cartoni per cartone ondulato (+1,3%) e la stabilità dei cartoni (-0,2%), a

¹ Stime effettuate sulla base della correlazione osservata nel periodo 2011-2019 tra gli andamenti annuali del PIL e quelli della domanda interna dei diversi comparti in cui si articola il settore.

fronte del calo delle carte da involgere (-6%)-. In aumento la produzione di carte per usi igienico-sanitari (+1,2%); stabili le altre specialità (-0,1%).

In Italia, dove il settore cartario è stato dichiarato **attività essenziale** (DPCM 22 marzo 2020) il **primo quadrimestre 2020** (che riguarda ovviamente marzo e aprile, mesi di pieno lockdown), rispetto allo stesso periodo 2019, evidenzia una riduzione accentuata, **-2,4%**. Va ricordato che la produzione del 2019 era stata di circa 8,9 milioni di tons in calo del 2% rispetto al 2018.

Se confrontiamo la **produzione aprile 2020/aprile 2019** la riduzione è più consistente ancora, **-4,4%**.

Secondo i dati più recenti diverso è l'impatto sui diversi comparti: - 15,4% per le carte grafiche, + 2,3% carte per usi igienici e sanitari, + 2,5% per le carte da imballaggio, - 1,7 le altre carte.

Il **fatturato** del settore è valutato **in sensibile ridimensionamento (-10,6%)** rispetto ai valori già in calo dello stesso periodo 2019. Il nuovo calo del fatturato sconta gli effetti della prosecuzione di riduzioni dei prezzi dei prodotti cartari che, come documentato dai report della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, nel primo trimestre dell'anno appaiono generalizzate a tutte le tipologie di carte e cartoni, con punte di oltre il -20% in alcune qualità.

Se fino al 4 maggio il lockdown ha avuto un impatto decisivo sulle attività produttive e sulla domanda, ora va ulteriormente valutato quanto incideranno le perduranti "misure di contenimento" e fino a quando rimarranno in vigore.

Non abbiamo potuto non iniziare dai mesi appena trascorsi, ma anche al fine di comprendere meglio gli effetti della pandemia, iniziamo a fare il punto sul 2019.

3. I risultati del settore nel 2019

Nel 2019 l'economia italiana ha seguito un profilo di sostanziale stagnazione, con un prodotto interno lordo sviluppatosi in media d'anno dello 0,3%, in nuova decelerazione rispetto al +0,8% del 2018. Tale risultato ha scontato gli effetti di una **domanda interna** costantemente debole, caratterizzata dalla **decelerazione sia dei consumi delle famiglie** (+0,4% dopo il +0,9% del 2018) **che degli investimenti** (da oltre il +3% del biennio 2017-2018 al +1,4% del 2019) e di **una domanda estera** in progressivo rallentamento (dal +5,4% del 2017, al +2,3 del 2018 al +1,2%). Sulle difficoltà dell'export hanno pesato la crisi dell'industria tedesca e le politiche protezionistiche USA.

Del progressivo indebolimento della domanda, sia interna che estera, ha risentito l'attività

industriale del Paese. **L'attività del settore manifatturiero ha fatto rilevare una riduzione dell'1%.**

In tale contesto **la produzione di carte e cartoni** ha presentato continui ridimensionamenti trimestrali rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno prima, attestandosi, nella sintesi dei 12 mesi, **poco sopra 8,9 mln ton**, evidenziando un **calo del 2% sul 2018**.

Carte e cartoni		2018	2019	2019-2018
-1.000 Tons				%
Carte e Cartoni - Produzione	- 12 mesi	9.081	8.901	-2,0
- Usi grafici		2.457	2.306	-6,1
- Involgere ed Imballo		4.614	4.614	-0,7
- Usi igienico - sanitari		1.555	1.555	0,9
- Altre tipologie		455	442	-2,8
Carte e Cartoni - Export	- 12 mesi	3.298	3.152	-4,4
Carte e Cartoni - Import	- 12 mesi	4.624	4.549	-1,6
Carte e Cartoni - Cons. App.	- 12 mesi	9.026	8.954	-0,8

Elaborazioni e stime Assocarta su dati ISTAT

Per l'intero 2019 il fatturato è valutato in 7,26 mld €, con una riduzione del 6% rispetto al 2018. Tale dinamica è dovuta principalmente alla revisione dei prezzi che, in atto già dall'ultimo trimestre 2018, si è accentuata in corso d'anno dal trimestre estivo sulle diverse tipologie produttive anche se con dinamiche diverse. Tra le più importanti da segnalare quelle registrate nell'area dell'imballaggio, soprattutto nelle carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato, anche in conseguenza dei forti ribassi delle quotazioni della carta da riciclare avvenuti nella prima parte del 2019.

A seguito del sensibile rallentamento evidenziato nella seconda metà del 2018, il primo semestre 2019 ha fatto rilevare una contrazione del 2,2% della **domanda interna** (stimata dal dato di consumo apparente) rispetto ai buoni volumi di un anno prima, cui è seguita una fase di sostanziale stabilità (-0,2%) sui livelli già in forte rallentamento del secondo semestre 2018.

Riguardo alla **domanda estera**, fin dal 2010, in presenza di una domanda interna debole e poco dinamica, **l'export ha costituito un importante elemento di sostegno alla produzione cartaria nazionale, presentando continui sviluppi che hanno condotto, anno dopo anno, a nuovi record in termini di volumi.** Risentendo del difficile clima economico-politico internazionale, tale continuo andamento crescente si è interrotto nel

2018 e nel 2019 l'export di carte e cartoni si è attestato poco oltre 3,7 mln ton, con un calo tendenziale del 4,2%.

In termini di valore, l'export si è collocato oltre di 3,7 miliardi di € (-5% sul 2018).

Ma come è andata in Europa?

Non meglio dell'Italia. Anzi.

Nel 2019 la produzione cartaria europea (fonte CEPI, Confederazione dell'Industria Cartaria Europea) si è attestata **in prossimità di 89,2 mln ton**, risultato che resta lontano da quelli pre-crisi (oltre 102,1 mln ton nel 2007), con un **ridimensionamento del 3,3%** rispetto al 2018 ed è scesa per la prima volta sotto la soglia "simbolica" di 90 mln ton dal 2009.

L'analisi dei risultati dei principali partners evidenzia cali delle quantità prodotte da *Finlandia* (-9,8%), *Francia* (-7%), *Svezia* (-5,2%), *Germania* (-2,6%) e *Italia* (-2%). Unica eccezione le quantità prodotte dalla *Spagna* (+4,4%).

I risultati produttivi al di fuori dell'area Europea confermano un panorama in generale contrazione, con uniche eccezioni per la Cina e Brasile: *USA* -3,8%, *Canada* -8,8%, *Giappone* -2,6%, *Corea del Sud* -1,6%, *Brasile* +1%, e *Cina* +3,5%.

4. I costi delle imprese cartarie

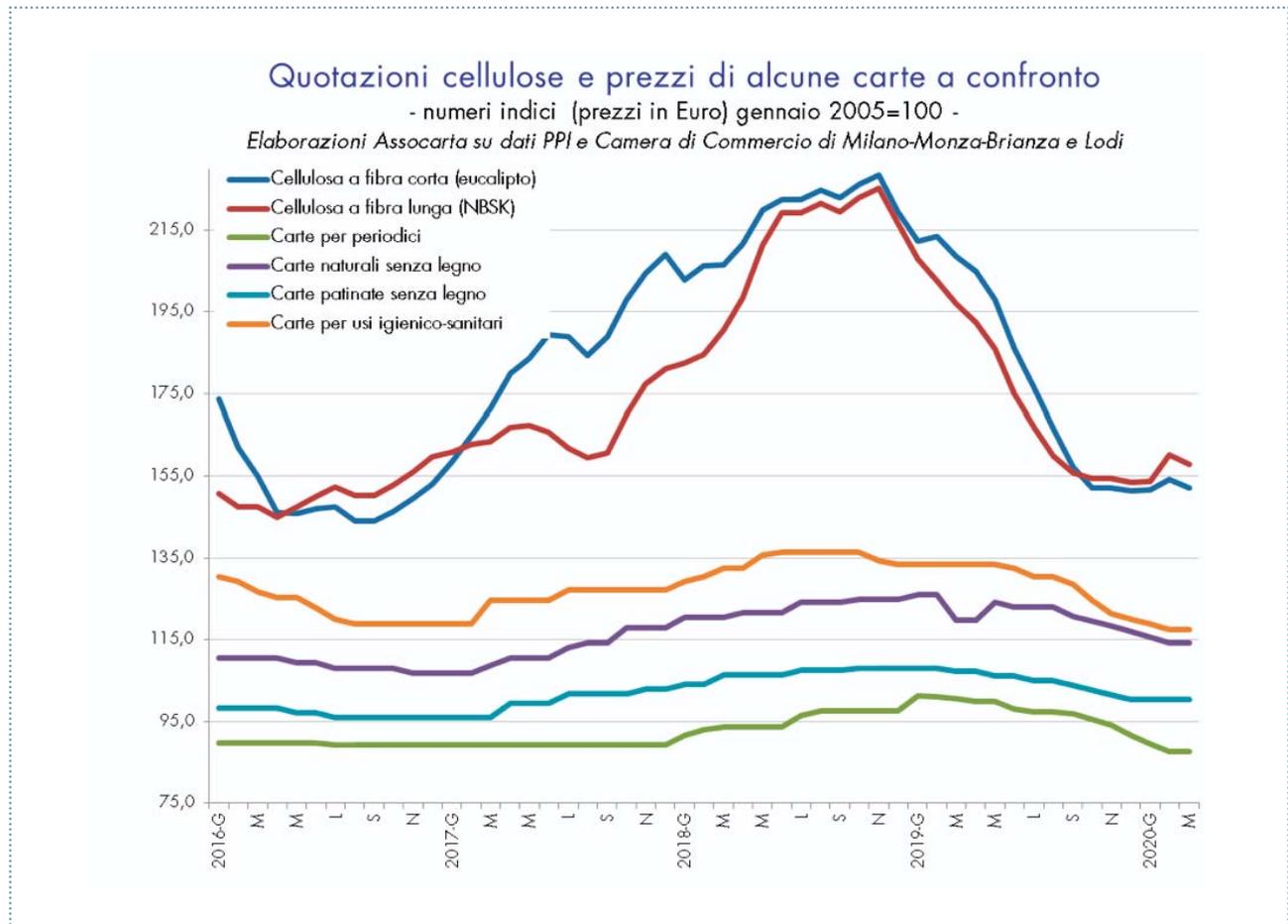
Riguardo alle **cellulose**, dopo i continui rincari che si sono susseguiti all'inizio del 2017 alla primavera-estate 2018, che nella fase di picco avevano comportato per le cartiere considerevoli aggravamenti di costo, le quotazioni in dollari USD delle **cellulose** hanno seguito da inizio 2019 una tendenza progressivamente in calo, guidata da una **domanda globale debole**, un'**offerta sovradimensionata** e conseguenti **elevati livelli di magazzino**. Tuttavia, per effetto degli andamenti del cambio €/€, le cartiere dell'Area Euro non hanno potuto avvantaggiarsi pienamente dei ridimensionamenti delle quotazioni in dollari che solo nell'ultimo trimestre si sono riportate a livelli prossimi a quelli pre-rincari.

Infatti, sia per le **fibres lunghe** (principalmente **cellulosa bianchita di resinose al solfato-NBSK**) che per le **corte (cellulosa bianchita di eucalipto-BEK)**, a fronte di ridimensionamenti medi annui del 20-22% in valuta statunitense, le variazioni in euro sono state limitate al -16/-18%.

Evidenti i riflessi in termini di competitività rispetto ai concorrenti esterni all'Area, dopo le pesanti penalizzazioni subite nella fase dei rincari.

Il confronto tra le quotazioni delle cellulose e quelle delle carte che utilizzano prevalentemente

questa materia prima (carte per usi grafici e carte per usi igienico-sanitari), evidenzia le difficoltà incontrate dalle cartiere nel tentativo di recuperare le impennate di costo della materia prima verificatesi tra il 2017 e il 2018 e il profilo in discesa presentato in tutto il 2019 dai prodotti realizzati dalle cartiere.



Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarket RISI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi

Per i **primi mesi dell'anno in corso**, interessati dall'emergenza sanitaria e dalle incertezze ad essa collegate, la stampa specializzata internazionale riferisce di una **sostanziale stazionarietà delle quotazioni in dollari delle fibre corte e di alcuni apprezzamenti delle lunghe** (in febbraio e aprile). **Gli andamenti del cambio hanno comunque continuato a penalizzare le cartiere europee.**

Sempre molto instabile ed incerto il mercato internazionale della **carta da riciclare**, le cui quotazioni, dopo le impennate del 2017, hanno risentito degli effetti delle politiche cinesi avviate ad inizio 2018 per limitare e controllare gli afflussi di questa materia prima. Un insieme di misure che conviene ricordare:

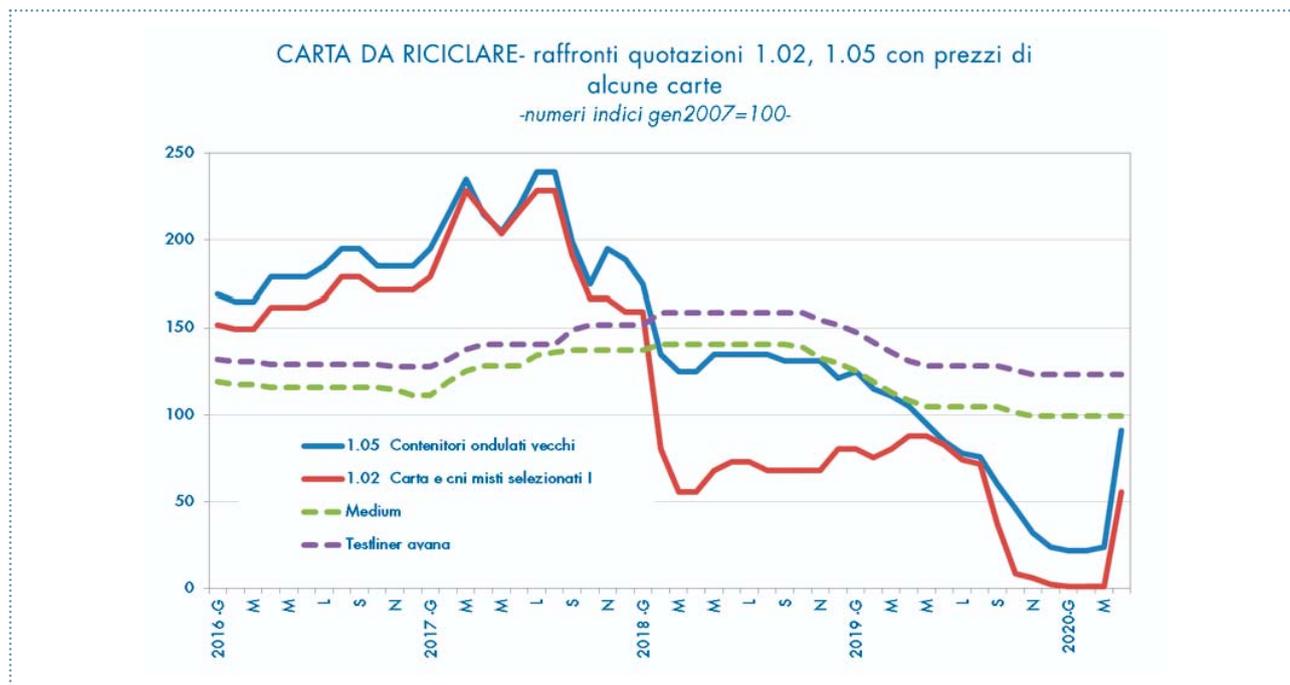
- divieto dall'1 gennaio 2018 di importare qualità non selezionate (rientrante nel più ampio divieto di importazione di materiali di scarto - notificato al WTO il 18 luglio 2018);
- drastica riduzione dei rinnovi delle licenze di importazione di questa materia prima i cui rilasci sono ripresi solo a gennaio 2018;
- riduzione allo 0,5% del limite massimo di frazioni estranee nelle forniture di carta da riciclare dall'1 marzo 2018;
- il divieto di importazioni dagli USA, entrato in vigore il 4 maggio 2018.

Per effetto di tali misure e di altre, analoghe, avviate nel Far East asiatico (Indonesia che nell'estate 2019 ha avviato restrizioni e controlli sui materiali importati) e in presenza di un generale indebolimento dell'economia europea, il mercato internazionale di questa materia prima è stato caratterizzato, **nel corso del 2019**, da una **domanda generalmente debole e inadeguata ad assorbire le crescenti disponibilità**, con conseguenti **elevati livelli dei magazzini** sia delle cartiere che dei fornitori. Ne sono derivati andamenti in **sensibile discesa delle quotazioni sui mercati europei**, che hanno interessato, con diverse modulazioni, la generalità delle tipologie, generando in qualche caso dubbi sulla qualità dei materiali. Una situazione che è anche conseguenza di un mercato dei prodotti cartari in riduzione nel 2019, che quindi non si è potuto neanche avvantaggiare di questa relativa disponibilità. Ulteriore conseguenza di ciò, minore qualità delle raccolte differenziate e costi di smaltimento degli scarti di riciclo in rialzo fino a 200 Euro/tonn.

L'andamento decrescente generato dalla situazione di oversupply appena descritta **si è interrotto nel febbraio scorso**, quando il dilagare dell'emergenza Covid-19 e i diversi provvedimenti nazionali volti a contenerne i contagi hanno improvvisamente invertito la situazione: **raccolta insufficiente** a soddisfare la **crescente domanda** proveniente dalle cartiere riconosciute, in Italia, con in altri paesi europei, tra i settori "essenziali" e, quindi, pienamente operative. Ne sono derivati **rincari di tutte le tipologie** di carta da riciclare **tra marzo e aprile mediamente pari a 20-25 € per ton, con punte di oltre 35 €/ton per le qualità per ondulatori (OCC), a fronte della stazionarietà delle quotazioni delle carte**, come documentato dalla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, con rincari riportati per questa tipologia di oltre 80 Euro/tonn.

La stampa specializzata internazionale ha evidenziato variazioni più accentuate dei prezzi nei mesi soprariportati oltre a nuovi rincari nel mese di maggio appena chiuso. Ci siamo trovati nella particolare condizione in cui a fronte di un rialzo del costo delle materie prime, le aziende cartarie fronteggiano la notevole riduzione dei mercati dei prodotti finiti in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Una situazione evidenziata da Assocarta con la dichiarazione congiunta fatta con Legambiente sull'essenzialità delle raccolte differenziate.



Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi

5. Le materie prime energetiche

Il differenziale di costo dell'energia a danno delle imprese italiane continua a rimanere il "problema" per la competitività del settore cartario italiano. Ciò è dovuto alla forte incidenza dei costi energetici sui costi produttivi che può arrivare e in alcuni casi superare il 40%.

La penalizzazione per il settore italiano rimane pesante soprattutto sul lato del **gas naturale**: nel 2019 il differenziale di prezzo tra il mercato nazionale e quello dei principali competitor europei è stato pari a **2,70 euro/MWh**, il più alto dal 2013, che in percentuale significa oltre il 16% del prezzo del gas.

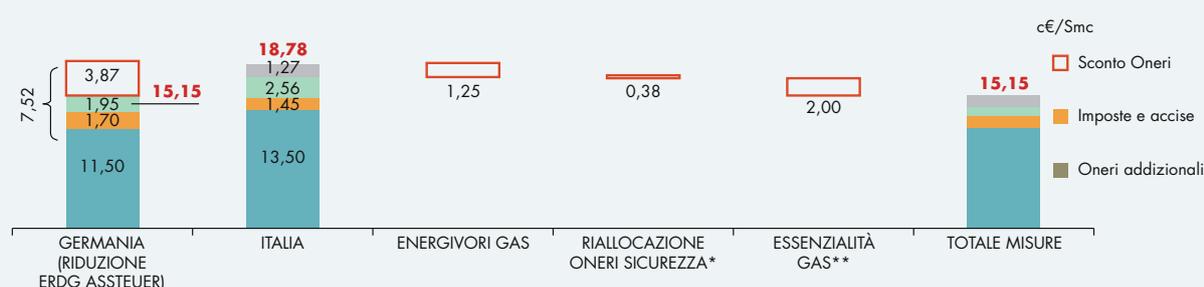
La situazione di penalizzazione rispetto ai principali paesi europei non è cambiata neanche in questi primi mesi dell'anno a seguito dell'emergenza pandemia. Vero che i prezzi del gas sono ulteriormente scesi.

Tuttavia, il calo è stato del tutto analogo a quello degli altri paesi europei e il differenziale di prezzo continua a mantenersi su valori intorno a 2 euro/MWh (2,15 euro/MWh in aprile 2020) con una penalizzazione in termini percentuali che aumenta dato il minor prezzo del gas e arriva al 25% del prezzo del gas.

La situazione è ulteriormente aggravata dal continuo e costante aumento del peso degli oneri accessori che sono caricati sulle bollette delle cartiere italiane per il supporto alle politiche di decarbonizzazione. Questi oneri non sono previsti nei Paesi europei principali competitor italiani. Si tratta complessivamente di circa altri 2 euro/MWh. Nonostante le norme europee prevedano la possibilità per gli Stati membri di ri-

durre il peso di tali oneri nelle bollette delle imprese energivore e la legge italiana abbia già previsto l'attuazione di queste misure (legge 20 novembre 2017, n. 167), il Ministro dello Sviluppo Economico non ha ancora completato l'iter di perfezionamento di tali misure di sgravi determinando, quindi, il perdurare dello svantaggio competitivo a danno delle imprese cartarie italiane.

EFFETTI POTENZIALI DELLE MISURE PER RIDURRE IL DIFFERENZIALE



Effetti di impatto sulla spesa delle Famiglie Italiane

	PRE MISURE	POST MISURE		
Ipotesi sul totale settore industriale (%)		26%	50%	100%
Materia gas naturale (c€/Smc)	28,33	28,33	28,33	28,33
Trasporto (c€/Smc)	14,42	14,70	14,70	14,70
Oneri (c€/Smc)	3,18	3,26	3,35	3,59
Imposte (c€/Smc)	28,63	28,63	28,63	28,63
TOTALE BOLLETTA CIVILE (c€/Smc)	74,56	74,92	75,01	75,25
Impatto misura sulle famiglie (€/anno)		5,1	6,3	9,7
Costo annuo gas famiglia tipo (€/anno)	997	1.002	1.003	1.007
Impatto misura sulle famiglie (%/anno)		5,1%	6,3%	9,7%

*Riallocazione oneri sicurezza ipotizzata per i Clienti Diretti Rete di Trasporto Nazionale (14,784 Mld Smc)

**Volumi ipotizzati nella misura pari a 5 Mld Smc/a (14 Mln Smc/g) corrispondenti ad un impatto di 95 Mln/anno

EFFETTI POTENZIALI DELLE MISURE PER RIDURRE IL DIFFERENZIALE

Anche la **cogenerazione**, tecnologia chiave per la competitività del settore cartario, sta vivendo momenti di **incertezza per la mancanza di regole certe per gli investimenti che entreranno in esercizio nel 2021 a causa degli slittamenti dovuti all'emergenza COVID che ha ritardato i cantieri e le forniture per la realizzazione di nuovi impianti.**

In questo contesto di svantaggio per il settore italiano **preoccupano i lavori avviati a livello di Ministero dell'Ambiente volti ad eliminare le agevolazioni sull'accisa del gas naturale per usi industriali andando a peggiorare ulteriormente la situazione competitiva del settore cartario italiano.**

6. Il Green New Deal: il Decalogo l'industria cartaria

In anticipo sul dibattito che si è sviluppato, il settore cartario il 10 ottobre scorso, al Miac di Lucca, ha presentato un proprio **Decalogo**, che ci aiuta a anche fare la sintesi delle attività Assocarta nel corso del 2019 e nei primi sei mesi del 2020.



a. Promuovere la cogenerazione ad alta efficienza con l'obiettivo di renderla "carbon neutral".

Essa fornisce fabbisogni che non possono essere coperti con altre fonti, evita le perdite di distribuzione dell'energia elettrica, affianca i servizi da fonte rinnovabile dando sicurezza e continuità al sistema elettrico, evita l'impiego di grandi spazi per generare potenza equivalente a un impianto convenzionale. Durante il 2019 sono state conseguiti due importanti risultati: rendere strutturale l'accisa ridotta sul consumo di gas per la produzione di energia elettrica in cogenerazione e il poter effettuare sostituzioni con componenti rigenerati non nuovi senza perdere il regime di sostegno. Altri interventi sono in corso di esame nel DL Rilancio, in fase di conversione, che contiene altre misure importanti per migliorare il funzionamento del mercato dei certificati bianchi e per rafforzare il regime di sostegno della cogenerazione ad alto rendimento. *Importante la possibilità di poter accedere al regime di sostegno in corso d'anno e l'allungamento al novembre 2020 dell'anno d'obbligo con significativi effetti positivi sulla visibilità negli investimenti in cogenerazione per il 2021. Come associazione stiamo lavorando per integrare l'utilizzo di idrogeno e di biogas.*

b. Valorizzare il gas come combustibile pulito per la transizione energetica.

Basti un esempio: in Europa il 70% della capacità di riciclo installata utilizza gas naturale: una percentuale che raggiunge il 100% in Italia. In questo senso va il Piano Energia e Clima (PNIEC) presentato dall'Italia e che dovrebbe orientare le politiche energetiche nazionali. *La partenza in ottobre del Trans Adriatic Pipeline va nella stessa direzione e dovrebbe aumentare la liquidità in Italia. Nell'ottica di dare una concreta attuazione della Roadmap 2050 a livello italiano, sono stati avviati contatti con Snam per verificare l'integrazione con idrogeno e biogas. Bisogna però ancora dare attuazione all'art. 39 gas, per ridurre il differenziale di costo esistente tra Italia ed altri Paesi europei.*



c. Utilizzare in maniera ancora più efficace le misure esistenti per l'efficienza energetica e il risparmio energetico.

Gli strumenti straordinari per dare liquidità alle imprese sono molto importanti, soprattutto in questa fase pandemica, ma è molto importante far funzionare gli strumenti esistenti. *Ad esempio, una ulteriore proposta presentata nel DL Rilancio è quella che ha l'obiettivo di far rilasciare i titoli di efficienza energetica (c.d. 'certificati bianchi') con netto anticipo rispetto ai 120 giorni previsti, in modo da sostenere la liquidità delle aziende in questa delicata fase pandemica. Inoltre, in coordinamento con Confindustria si sta cercando di ottenere un primo stanziamento per le compensazioni in ambito ETS. Sempre in campo ETS nel 2019 è stata data attuazione alla disciplina per i "piccoli emettitori" ampiamente utilizzata dalle cartiere.*

d. Meno tasse e più investimenti.

Ad esempio, adottare una misura Industria 4.0 estesa all'Economia Circolare. Nella Legge di Stabilità 2020, grazie all'attività sviluppata come Federazione Carta e Grafica, la misura Impresa 4.0 ora contiene il riferimento all'Economia Circolare. *Considerata l'importanza degli obiettivi, la misura andrebbe resa strutturale.*

e. Sbloccare le autorizzazioni sull'EoW ("fine rifiuto"), da cui dipendono investimenti e il miglioramento ambientale del sistema Italia.

Come Associazione siamo stati coinvolti nella revisione della norma dell'EoW caso per caso che ha portato nel novembre scorso ad una nuova disciplina, migliorativa rispetto a quella passata, ma certamente più burocratica rispetto all'istituto comunitario e incoerente rispetto all'obiettivo di incentivare il recupero. *Nelle audizioni finora svolte, riguardanti il recepimento delle Direttive europee sull'Economia Circolare, questa è stata una richiesta di Assocarta, della Federazione Carta e Grafica e della stessa Confindustria.*

f. Aumentare la capacità di riciclo dell'Italia in campo cartario.

In questi ultimi anni nuovi investimenti stanno ampliando la capacità di riciclo in Italia. *Assocarta ne ha sempre evidenziato l'importanza nelle occasioni pubbliche e in sede istituzionali, anche con riferimento al sito di Mantova.* Più di 5 milioni di tonnellate riciclate ogni anno significano 10 tonnellate ogni minuto, che, con le nuove capacità, potrebbero diventare più di 12 ogni minuto. Intanto nel settore dell'imballaggio il riciclo già oggi, è oltre l'80%. Il consumo di carta da riciclare nei primi mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo 2019 è aumentato dello 0,6% (+5,5% rispetto al mese di aprile).



g. Aumentare la capacità di gestione degli scarti del riciclo e dei sottoprodotti.

È un capitolo importante di qualsiasi politica industriale in materia di Economia Circolare. Recuperare energia dagli scarti significa chiudere il ciclo del riciclo e ridurre l'impiego di fonti fossili. In un ambito in cui è stato profuso molto impegno senza raggiungere l'obiettivo di ampliare la capacità impiantistica per il recupero energetico degli scarti. *Un'area nella quale, durante il mandato del nuovo Presidente, occorrerà lavorare. Nel frattempo è stato avviato un progetto di ricerca e sviluppo in collaborazione con Comieco, con la società Corporate Hangar. Come Associazione continuiamo a lavorare sulla revisione periodica delle linee guida in materia di sottoprodotti e a supportare le cartiere che stanno lavorando sui relativi dossier con le proprie amministrazioni. Inoltre occorre guardare con attenzione alle nuove raccolte di rifiuti organici, oltre ai biogas prodotti a partire dagli stessi.*

h. Promuovere la sostenibilità e la riciclabilità dei materiali.

La carta è un biomateriale che coniuga l'impiego di materie rinnovabili con il riciclo dei prodotti a fine vita. Continua l'opera di promozione della norma Aticelca 501 sul livello riciclabilità e delle linee guida CEPI anch'esse sulla riciclabilità. *In ambito Comieco – Conai verranno utilizzate come standard di riferimento per l'introduzione della differenziazione del Contributo Ambientale Conai per gli imballaggi più complessi (e quindi meno riciclabili) a base cellulosica.*

i. Promuovere la qualità delle raccolte differenziate lungo tutto la filiera con criteri EoW in linea con gli standard merceologici utilizzati a livello internazionale.

Proprio nel mese di maggio 2020 è stata inoltrata la notifica della bozza di norma a Bruxelles. *Se non vi saranno osservazioni entro il prossimo 7 settembre la norma potrà essere, poi, varata in Italia e si chiuderà un iter avviato nel marzo del 2018.*

j. Adottare sistemi di responsabilità del produttore che incentivino l'efficienza e l'efficacia, quindi la competitività del sistema Italia, perfezionando quanto già previsto nel campo dei rifiuti di imballaggio.

Difesa e valorizzazione del sistema Conai – Comieco, ottimo esempio di collaborazione pubblico-privato. *All'interno del Consorzio sono state sviluppate delle buone pratiche ed accordi per la raccolta delle frazioni merceologiche similari, senza necessità che lo stesso venga trasformato in un Consorzio per Materiale.*

7. Il rapporto con Legambiente

Legambiente e Assocarta hanno siglato nel febbraio 2018 un primo protocollo d'intesa finalizzato a promuovere:

- la bioeconomia circolare, con una particolare attenzione alla raccolta differenziata e al riciclo di carta e cartone, con l'effettiva chiusura del ciclo produttivo;
- la piena ed effettiva sostenibilità ambientale dell'intero comparto produttivo di carta, cartone e paste di carta, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni climalteranti, anche attraverso processi di efficientamento energetico ed innovazione tecnologica, incluso l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- una diffusa e corretta informazione sui benefici dell'economia circolare e, più in generale, della sostenibilità ambientale, legata sia ai processi produttivi che ai consumi e agli stili di vita;
- politiche pubbliche che favoriscano l'economia circolare e la sostenibilità ambientale.

Negli ultimi due anni sono state sviluppate numerose iniziative che hanno visto la partecipazione di Assocarta. In particolare, nel corso del 2018 Assocarta ha partecipato alla campagna "Treno verde" di Legambiente; ha realizzato con Legambiente il convegno "#CHIUDERE IL CERCHIO, L'economia circolare nella filiera della carta: dal riciclo di qualità alla gestione degli scarti"; ha contribuito con borse di studio alla Summer school Economia civile e al padiglione Economia circolare di Festambiente; ha partecipato, infine, alla prima edizione del forum su "La bioeconomia delle foreste".

Nel corso del 2019 alle attività già svolte, con eccezione del Treno Verde dedicato lo scorso anno alla mobilità sostenibile, si sono aggiunte le seguenti iniziative:

- Ecoforum nazionale;
- 4 Ecoforum regionali;
- Partecipazione di Assocarta con pannelli dedicati alla mostra sulle eccellenze italiane realizzata da Legambiente in occasione del suo Congresso nazionale.

In considerazione dei buoni risultati raggiunti, è intenzione di Legambiente e Assocarta affiancare alle azioni già previste nel corso del 2020 (pubblicazione report congiunto sulla filiera della carta nell'economia circolare e attività di comunicazione connesse) un nuovo Programma di attività, finalizzato a connettere in maniera sempre più significativa l'impegno condiviso sull'economia circolare con quello, sempre più urgente, di lotta ai cambiamenti climatici.



ATTIVITÀ ASSOCARTA SULLE INIZIATIVE CON LEGAMBIENTE

8. La formazione specialistica: il varo

Con orgoglio cito l'avvio dei due ITS per la formazione specialistica, nel 2019, uno in Veneto e l'altro in Toscana.

Sebbene siano entrambi sotto il cappello della Federazione Carta e Grafica, dobbiamo questo brillante risultato all'Ing. Lorenzo Poli che ha lavorato intensamente sul progetto quest'anno. Anche il Corso Annuale a S. Zeno mostra numeri in crescita rispetto all'anno passato. Tutto ciò ci ripaga dell'impegno profuso in materia di formazione.

9. La Federazione Carta e Grafica

Federazione Carta e Grafica è stata fondata, nel giugno 2017, da ACIMGA (macchine per grafica e cartotecnica), Assocarta (produttori di carta, cartone e paste per carta), Assografici (grafica e stampa editoriale, pubblicitaria e commerciale oltre a cartotecnica e trasformazione), con Unione Industriali Grafici Cartotecnici Milano e Comieco quali soci aggregati, con l'intento di costituire un soggetto più ampio e significativo in termini di rappresentatività della filiera della carta e della grafica.

Con 24,9 miliardi di fatturato, pari all'1,4% del Pil, oltre 18.000 aziende e più di 170.000 addetti diretti - e un saldo attivo della bilancia commerciale per 3,6 miliardi di euro - i settori rappresentati dalla Federazione Carta Grafica costituiscono una parte importante della manifattura italiana.

Anche in tempi di emergenza, come si scriveva sopra, si è dimostrata strategica nei settori dell'informazione e della cultura (quotidiani, riviste e libri), dell'imballaggio (basti pensare all'alimentare e al farmaceutico), dell'igiene (con le carte igienico-sanitarie), oltre che come infrastruttura nel riciclo.

Su questo voglio citare ancora l'azione svolta come Federazione per far riconoscere tutti i settori rappresentati, come essenziali, obiettivo in gran parte raggiunto.

La Federazione si sta rivelando un buon tavolo per portare istanze alla Politica in forma coordinata.

Ci consente, inoltre, di migliorare la nostra presenza in Confindustria, tramite la partecipazione nel Consiglio Generale.

Tra gli impegni della Federazione quello dell'innovazione tecnologica, con l'applicazione del piano Industria 4.0.

Tra i programmi a breve, l'elaborazione di un progetto sulla Sostenibilità e la Finanza Verde, oltre ad un piano di comunicazione sull'Imballaggio di Qualità.

10. Le attività svolte nei primi mesi del 2020

In ultimo vengo alle attività svolte da Assocarta nei primi mesi del 2020, in continuità con quelle svolte nel 2019.

Provo a sintetizzare quelle più importanti.

- a. Prima di tutto la definizione di attività essenziale della carta e di tutta la filiera, incluse le macchine per converting (DPCM 22 marzo) come Federazione, insieme a Comieco.** Lo possiamo definire come la prima vera attività di rappresentanza svolta dalla Federazione Carta e Grafica in un momento particolarmente difficile. Un risultato per qualcuno forse scontato, ma che non lo era affatto se si considera che tutta la filiera della carta e cartone è stata dichiarata essenziale, inclusa buona parte delle macchine.
- b. La Dichiarazione congiunta con i sindacati sull'essenzialità dell'industria cartaria: dichiarazione firmata dopo il DPCM 22 marzo e diffusa il 25 marzo.** Dopo il riconoscimento di attività essenziale, ma già nei primi giorni di marzo, i contatti con le organizzazioni sindacali sono stati contraddistinti da un clima di collaborazione, pur nella difficoltà.
- c. Sulla spinta di alcune associazioni nazionali, tra cui Assocarta, il Presidente di Cepi, Ignazio Capuano, il 25 marzo ha scritto alla Presidente della Commissione Europea sull'essenzialità dell'industria cartaria.** Un'iniziativa che ha consentito a molte associazioni europee di rafforzare la propria posizione di fronte ai Governi alle prese con l'adozione di provvedimenti di fermo delle attività produttive.
- d. Il lancio del primo video #gentedellacarta, diffuso il 27 marzo (più di 20.000 visualizzazioni), grazie alla collaborazione con Aspapel, l'associazione cartaria spagnola.** Un modo per sottolineare l'essenzialità del settore, ma anche per tributare ai lavoratori dell'industria cartaria un giusto riconoscimento.
- e. Una prima lettera al Ministero dell'Ambiente sull'essenzialità dell'industria cartaria e della filiera della raccolta differenziata** e per segnalare le prime difficoltà riguardanti la diminuzione della raccolta differenziata carta a seguito del primo mese di lockdown.
- f. La Dichiarazione congiunta Assocarta e Legambiente sull'essenzialità della raccolta differenziata e la pubblicazione della stessa su La Stampa, La Repubblica, Il Messaggero, Il Sole 24 Ore.** Di fronte alla diminuzione delle quantità di

carta in raccolta differenziata, è stato un modo per ringraziare cittadini e operatori del settore, sottolineando come la stessa siano funzionali al sistema nazionale dell'Economia Circolare.

- g. Quindi, qualche giorno dopo, la lettera al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte del Presidente della Federazione Carta e Grafica sull'essenzialità e la strategicità della raccolta differenziata carta** per la filiera nazionale.
- h.** Mentre eravamo alle prese con gli effetti del lockdown, le attività a livello europeo non si fermavano, non quelle almeno riguardanti la Direttiva sulle Plastiche Monouso. Pertanto a fine aprile **la Federazione scriveva al Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa per sostenere l'introduzione del concetto di materiale prevalente e salvaguardare gli imballaggi a base cellulosica.**
- i.** Il **nuovo DCPM 26 aprile con inclusione della silvicoltura tra le attività essenziali**, completando in questo modo l'Ecosistema carta.
- j.** Il **4 maggio, giorno della ripartenza, il lancio del secondo video "L'industria cartaria italiana insieme per la ripartenza"** per tornare a sottolineare l'essenzialità dell'Ecosistema carta non solo in tempi di crisi, ma sempre e comunque.
- k.** **L'azione svolta nel recente DL Rilancio, in fase di conversione**, che contiene la possibilità di poter accedere al regime di sostegno in corso d'anno e l'allungamento al novembre 2020 dell'anno d'obbligo con significativi effetti positivi sulla visibilità negli investimenti in cogenerazione per il 2021. Una ulteriore proposta presentata nel DL Rilancio è quella che ha l'obiettivo di far rilasciare i titoli di efficienza energetica (c.d. 'certificati bianchi') con netto anticipo rispetto ai 120 giorni previsti, in modo da sostenere la liquidità delle aziende in questa delicata fase pandemica.
- l.** **Nell'ambito della revisione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi**, l'azione svolta per difendere la parziale esenzione sull'accisa del gas naturale per usi industriali che se rimosse andrebbe a peggiorare ulteriormente la situazione competitiva del settore cartario italiano.

Attività che hanno contraddistinto i primi mesi del 2020 e che hanno affiancato quelle di rappresentanza, assistenza e servizio nei confronti degli associati.

Un esempio su tutti: dal 24 febbraio all'8 maggio, sono state inviate 280 circolari, cioè 4 al giorno (compresi i festivi).

11. Non c'è scelta: dobbiamo reagire

Vorrei aggiungere molto altro ancora, sulle tante cose fatte.

Dal Ceo Forum Cepi di Venezia organizzato nel maggio del 2019, con la partecipazione dell'industria cartaria di tutta Europa, in cui abbiamo avuto ospiti Catia Bastioli di Novamont e l'economista Andrea Montanino, il caso antidumping PVA risolto senza dazi provvisori o il Consiglio Direttivo organizzato a Torino lo scorso in concomitanza con Aticelca.

Rinvio alla lettura del volume dedicato alle Attività di Assocarta nel 2019.

Nella relazione dell'anno scorso concludevo affermando che il settore deve tornare a crescere, una considerazione che oggi mi sembra ardua, ma non impossibile.

Nelle proposte per il Green New Deal soprariportate ci sono le linee di indirizzo e obiettivi ancora validi da raggiungere.

Sono necessari sforzi straordinari, su questo non c'è dubbio, ma bisogna continuare a fare bene l'ordinario in questi tempi straordinari.

Ancora, il Green New Deal è l'unica chiave per un "Greenrecovery", affermazione ricorrente.

Certo lo sviluppo sostenibile sarà fondamentale (e chi lo mette in dubbio?), ma non distraiamoci troppo con i colori e badiamo a fare qualcosa di nuovo e insieme concreto.

Come diceva Marco Aurelio, imperatore che ha avuto una lunga esperienza con un'epidemia di peste, "accontentati di fare un passo avanti anche se piccolo".

Proprio durante l'epidemia, Marco Aurelio prese il comando delle legioni sul limes danubiano, e annotava sul suo diario che la vera peste è la corruzione della mente molto più di qualsiasi infezione e corruzione che possa prodursi nell'aria.

Ad esempio, per tornare all'attualità, basta scrivere di semplificazione: scriviamo bene le norme.

Fare l'ordinario in tempi straordinari, un po' come ha fatto il settore cartario nelle settimane appena trascorse fornendo il suo supporto essenziale al benessere di ognuno di noi.



Nei tanti pensieri e riflessioni, dobbiamo dare spazio alla speranza... che è un rischio che dobbiamo sempre correre come imprenditori.

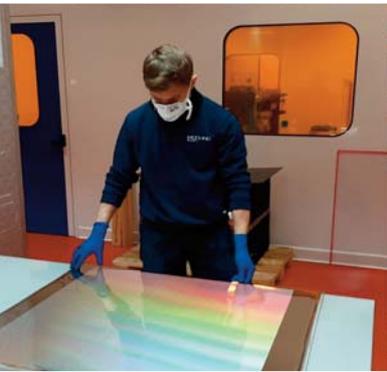
A questo punto, al termine del mio mandato, voglio ringraziare il Comitato di Presidenza, Francesco Zago, Paolo Mattei, Libio Vannucci, Savino Gazza e Ignazio Capuano, che mi hanno consigliato e supportato. Ringrazio in particolare Paolo Culicchi per la sua attività nel campo dell'energia e Antonio Pasquini, per il suo paziente lavoro, anche nella Commissione di Designazione. Un grazie sincero al Consiglio Direttivo, che abbiamo cercato di far diventare un po' più itinerante e occasione di incontro con interlocutori esterni.

Ringrazio la struttura per la sua capacità di seguire i tanti dossier, cresciuti in maniera esponenziale.

Ringrazio la struttura anche per questa Assemblea telematica, pensata, organizzata e totalmente "autoprodotta".

Buon lavoro Lorenzo Poli, buon lavoro alla nuova squadra di Vice Presidenti e al Consiglio Direttivo rinnovato.

Siamo essenziali: ripartire dalla carta, è la "carta" per la ripartenza.



ASSOCARTA

Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

www.assocarta.it

